# DA QUELL’ORA IL DISCEPOLO L’ACCOLSE CON SÉ

Gesù, da Crocifisso, prima di consegnare il suo spirito al Padre, ha operato la nuova creazione dell’uomo. Alle origini, il Signore ha visto che l’uomo era ontologicamente solo, era pieno di vita, ma non poteva dare la vita, e gli crea, prendendo una delle sue costole, la donna. L’uomo riconosce che la donna è carne dalla sua carne e osso dalle sue ossa, e la prende con sé. La prende come sua moglie. La donna diviene così l’aiuto che corrisponde all’uomo e l’uomo l’aiuto che corrisponde alla donna. La relazione è però di marito e di moglie. Così recita il Testo Sacro della Genesi: *“E il Signore Dio disse: «Non è bene che l’uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all’uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l’uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l’uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l’uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all’uomo, una donna e la condusse all’uomo. Allora l’uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall’uomo è stata tolta» (Gen 2,18-23).*

Gesù vede che la Madre sua è sola e anche il suo discepolo è solo. Ecco la nuova creazione: Lui prende il cuore, lo spirito, l’anima, la volontà, la grazia, l’obbedienza, l’umiltà, la sapienza della Vergine Maria e con essi forma il cuore e l’anima di Giovanni. Con questa nuova creazione, Lui vede la Madre di Gesù come vera anima della sua anima e vero spirito del suo spirito. La vede e l’accoglie come essenza, verità, sostanza della sua vita. La Madre di Gesù da questo istante è la vita della sua vita, il respiro del suo respiro, l’anima della sua anima, il pensiero del suo pensiero, la volontà della sua volontà, il cuore del suo cuore. Senza la Madre di Dio, creata da Cristo Gesù nel suo cuore come sua vera Madre, il discepolo sarebbe senza cuore, senza volontà, senza pensiero, senza spirito, senz’anima. Sarebbe un otre vuoto. Non avrebbe vita per se stesso e non avrebbe vita da donare agli altri. La Madre di Gesù è Madre del discepolo perché Cristo Gesù ha creato il discepolo con il cuore e con l’anima della Madre sua. Questa creazione crea un legame di origine infinitamente più potente del legame tra madre e figlio che avviene per generazione. Ecco perché noi dobbiamo parlare di vera maternità e di vera figliolanza. Altrimenti sarebbe solo una relazione spirituale, ma non essenziale, non reale, non di vita da vita. Giovanni è ora dalla vita di Maria, per creazione di Cristo Gesù ad opera dello Spirito Santo. Vita da vita, anima da anima, spirito da spirito, volontà da volontà, cuore da cuore. Vera, reale, sostanziale maternità, vera reale, sostanziale figliolanza. Ecco cosa rivela il Sacro Testo del Vangelo:

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. (Gv 19,25-27).*

Questa nuova creazione va sempre vivificata, anzi deve essere per il discepolo di Gesù una perenne e ininterrotta quotidiana creazione. Come potrà avvenire questo? Lasciandosi ogni giorno creare da Cristo Gesù per opera dello Spirito Santo cuore, spirito, anima, pensiero, volontà, obbedienza, sapienza dalla Madre sua. Qual è la via perché questa creazione si possa quotidianamente formare? La via è l’amore, solo l’amore. L’amore è consegna della propria vita al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, perché la vita del discepolo sia quotidiana teofania e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Maria è eterna teofania e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Divenendo quotidiana teofania e del Padre e del Figlio e dello Spirto Santo, il discepolo viene sempre creato da Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo, dal cuore, dall’anima, dallo spirito della Madre sua. Chi è allora il discepolo di Gesù? È la quotidiana manifestazione della divina onnipotenza di grazia, di verità, di luce, di santità con la quale Dio ha creato la Vergine Maria. Più lui si lascia creare da Cristo cuore, spirito, anima, volontà, obbedienza attinti dalla Madre sua e più il discepolo diventerà manifestazione di questa onnipotenza creatrice del suo Signore e Dio. Ecco allora la verità che va messa nel cuore: solo lasciandoci ogni giorno creare dallo Spirito Santo dalla “costola” della Vergine Maria, noi saremo manifestazione dell’onnipotenza con la quale il Signore l’ha creata e l’ha preservata e l’ha fatta crescere di grazia in grazia. Divenendo noi manifestazione della Madre di Gesù, creata come nostra vera Madre e noi creati come suoi veri figli, noi potremo essere vera e perenne teofania e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Nessuno potrà mai essere vera teofania di Dio, se non diviene vera manifestazione della Madre sua. Ora chiediamo: se il cristiano deve essere manifestazione della Vergine Madre, e solo attraverso questa manifestazione, divenire vera, reale, sostanziale teofania e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, possiamo noi pensare di essere insieme manifestazione del peccato, manifestazione di Satana, manifestazione del male, manifestazione della falsità e manifestazione della Vergine Maria? L’impossibilità non è solo di pensiero. Si tratta di una vera impossibilità metafisica. Si tratta della stessa impossibilità che regna tra la divina ed eterna luce e le tenebre dell’inferno. La Madre di Gesù, che è vera Madre del cristiano, non permetta che i suoi figli vivano di falsità e di menzogna.